



Musei belli ma vuoti in attesa dell'autonomia

La Regione allunga i tempi di trasferimento dei fondi e blocca la realizzazione di workshop e di caffetterie

ISABELLA DI BARTOLO

Belli, bellissimi eppure semideserti. È il caso dei piccoli e grandi musei della provincia che, come ha evidenziato il presidente del Consiglio nazionale dei Beni culturali del ministero, Giuliano Volpe, sono ricchi di potenzialità ancora inesprese. Il presidente Volpe ha commentato così alcuni numeri sulla fruizione dei siti e dei musei siciliani che confermano le buone presenze turistiche nei luoghi "star" come il Teatro greco di Siracusa ma, al contempo, mostrano come un luogo d'arte di livello internazionale qual è il museo archeologico "Paolo Orsi" non abbia il successo che merita in termini di visitatori.

La colpa è della Regione siciliana. A poco, infatti, servono gli sforzi, la dedizione e l'impegno di direttori e staff delle strutture espositive costretti a fare i conti con burocrazia lenta e farraginosi, soldi bloccati e contenziosi che non permettono la nascita di bookshop e caffetterie. Quest'ultimo aspetto legato ai cosiddetti "servizi aggiuntivi" è uno dei punti dolenti della gestione regionale dei musei insieme con quella del personale di custodia e della difficoltà di far quadrare i conti. Già, il problema è quello delle risorse che non bastano mai. E se non ci sono soldi a sufficienza per garantire la manutenzione ordinaria del parco della Neapolis, che da gennaio ad oggi ha guadagnato 3 milioni e mezzo di euro, figuriamoci per le piccole strutture.

Il problema è la mancata autonomia che fa sì che le risorse vadano a Palermo per poi tornare a Siracusa, secondo le strade infinite della burocrazia regionale. E il risultato è la difficoltà da parte della Soprintendenza di assicurare interventi di ogni natura così come, per i direttori di musei, di garantire pulizia, decoro e cura tra le vetrine.

Non solo ombre, però. I musei siracusani rappresentano certo un esempio in termini di rapporto con il territorio a partire proprio dal museo "Orsi" la cui direttrice, Gioconda Lamagna, ha avviato laboratori didattici con le scuole della provincia, gemellaggi con altre strutture museali a partire dal più importante: quello con il British museum di Londra che ha portato a Siracusa i gioielli di Sant'Angelo Muxaro e avviato un nuovo dialogo che promette con-

sequenze importanti dal punto di vista culturale.

E così anche per il museo Bellomo diretto da Giovanna Susan che, nel 2015, ha registrato 22mila presenze (secondo i dati parziali della Regione). Nonostante il numero non sia rispettoso della valenza della Galleria regionale, le attività del museo proseguono sulla strada delle collaborazioni con Atenei ed enti culturali. Di recente, inoltre, la Galleria ha inaugurato un nuovo spazio espositivo al Foro italoico trasformando una vecchia torre medievale in un luogo dedicato all'arte contemporanea. Qui saranno ospitate mostre e conferenze.

Ma tra tutti è forse il piccolo-grande museo di Antonino Uccello a stupire di più per aver raddoppiato le presenze in 2 anni grazie a un lavoro tenace. Nel 2013, la Casa museo di Palazzolo Acreide aveva totalizzato 3.841 visitatori perdendo il 21% rispetto all'anno precedente. Nel 2014, anno in cui la direzione è stata assunta dall'architetto Calogero Rizzuto, torna a crescere del 20% con 4.578 presenze: un dato superiore dell'11,22% rispetto al resto della provincia di Siracusa. I dati registrati il 10 novembre mostrano un nuovo aumento pari al 37% rispetto al 2014, con 6.300 presenze. «Fermo restando che la cultura non può ridursi a un mero e freddo calcolo numerico - commenta l'architetto Rizzuto - 6.300 visitatori alla Casa museo sono un numero rilevante che può e deve aumentare negli anni a venire».

Il dato va paragonato all'altro museo regionale di Palazzolo inaugurato lo scorso anno e dedicato alle collezioni Judica. Il museo Cappellani con i suoi meravigliosi tesori, ha registrato 4.124 visitatori in 10 mesi e zero guadagni. Sì, perché la Regione non ha ancora previsto alcun ticket per il nuovo museo sperando di attrarre così maggiori presenze. Ma ha dimenticato di promuoverlo, di legarlo agli altri siti e lo ha trasformato nell'ennesima cattedrale nel deserto della cultura siciliana.

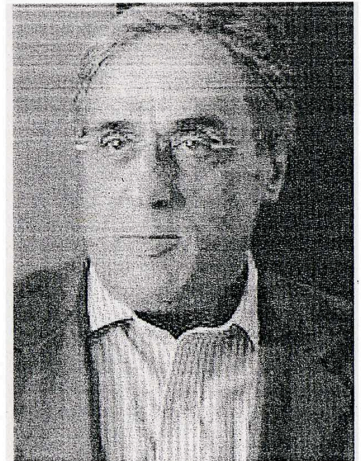
Il presidente del Consiglio nazionale dei Beni culturali del ministero, Giuliano Volpe, ha commentato alcuni numeri sulla fruizione dei siti e dei musei siciliani che confermano le buone presenze turistiche nei luoghi "star" come il Teatro greco di Siracusa ma, al contempo, mostrano come un luogo d'arte di livello internazionale qual è il museo archeologico "Paolo Orsi" non abbia il successo che merita in termini di visitatori

“

Il "Paolo Orsi" apre le porte alla città con laboratori ed eventi

La Galleria Bellomo apre nuovi spazi espositivi

Ma gli sforzi dei direttori non bastano senza da Palermo



Il direttore del museo di Palazzolo, Calogero Rizzuto, già soprintendente ad interim ai Beni culturali di Siracusa

Il museo di Palazzolo registra un aumento del 37% rispetto al 2014 e la collezione Judica resta fuori dai tour

**LA SICILIA
GIOVEDÌ 26 NOVEMBRE 2015
EDIZIONE DI SIRACUSA
PAG. 37**